

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Oct. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzati da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno.

Anno Semestre Trimestre L. 10 5 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 9)

Telefono.

Il "Friuli", gratis.

Chi si abbona al "Friuli" per l'anno 1902 riceverà il giornale gratis da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del "Friuli", Via Prefettura, 9.

OPINIONI E VOTI

DI UN PRINCIPE SOCIALISTA.

Don Sulpizio Borghese, il principe socialista, scrisse all'Avanti a proposito della nota vertice fra i socialisti e la casa Borghese a Montecompatri, fra le seguenti notevoli dichiarazioni:

La filantropia, bellissima dote di pochi cuori buoni, è anche, a più spesso, la gran cassa del ciarlatano, e allo stato della cosa, quando non è un inganno, è però una illusione. È inutile; la dinamica dello sviluppo sociale ed economico è più forte di qualunque volontà. È di qui la mia convinzione profonda: che nulla le classi proletarie possano aspettare dalla buona grazia di noi proprietari; ma tutto debbano imporsi e conquistare. Cessino dalle convenzioni, incomposte e salutarie dalle quali non ricevano, anche se vincono, alcuna vera utilità, e si organizzino solidamente. Concepiranno allora, insieme alla maestà della loro potenza, la grandezza della loro responsabilità; e il loro trionfo sarà buono. Certo la posizione relativa delle classi muterà; e non oserei affermare che quella dei proprietari vedrà tramontare il suo regno, osando. Ma questo che cosa importa?

Per conto mio sarei lieto se l'atto di proprietario che sto compiendo, credo seppia delitti ma fuori di qualsiasi preoccupazione filantropica, potesse suscitare a Monte Compatri un principio di organizzazione sociale; e saluterò sempre con gioia umana e darò tutta la modesta opera mia a quelle riforme che aprano libero il campo alle lotte e alle vittorie dei lavoratori.

Per conto mio sarei lieto se l'atto di proprietario che sto compiendo, credo seppia delitti ma fuori di qualsiasi preoccupazione filantropica, potesse suscitare a Monte Compatri un principio di organizzazione sociale; e saluterò sempre con gioia umana e darò tutta la modesta opera mia a quelle riforme che aprano libero il campo alle lotte e alle vittorie dei lavoratori.

DALLA CAPITALE

Note parlamentari.

I socialisti e la lista civile — L'acqua nel vino di Ferri.

Come si prevedeva la nota mozione di Ferri è stata molto anacronistica dai compagni.

L'ordine del giorno del gruppo socialista sulle mozioni di Napoli che svolgeva Ferri in sostituzione della mozione da lui presentata, e che il gruppo socialista non accettò, è il seguente:

La Camera, premessa la necessità di assegnare appropinquatamente ogni onesta azione intesa a stradicare qualsiasi forma di mafia e camorra, tenendo presenti anche i risultati della inchiesta per Napoli; invita il Governo a farre della riduzione delle spese militari, della lista civile, e degli interessi del debito pubblico, i mezzi per realizzare sollecitamente e seriamente una radicale riforma tributaria a sollievo della vita locale e delle classi lavoratrici per costruire l'acquedotto pugliese, per adeguare ai bisogni economici delle provincie meridionali lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto, per organizzarvi una efficace istruzione agraria e professionale, presentando analoghi progetti di legge.

IL PROGETTO SUL DIVORZIO FA LA SUA STRADA.

Gli Uffici della Camera esaminarono il progetto di Beronini sul divorzio, e tutti lo esecero il commissario favorevole.

La Commissione si è costituita, nominando presidente Palberti e segretario Pavia.

NELLE SCUOLE.

Giurisdizione dei maestri.

Roma 9. — La Corte dei Conti ha stabilito la seguente massima: Hanno diritto all'indennità per una volta tanto, dopo dieci anni di servizio, i maestri licenziati per fine di ferma ed in attesa di rimpiego, se colpiti da infermità che li renda inabili a riassumere il servizio.

NOTIZIE ITALIANE.

Curiosi incidenti teatrali — L'altra sera a Roma, al teatro Nazionale, durante la rappresentazione, lanciato con tutta forza dal loggione, un fiasco vuoto cadde sulla testa di certo Avanzo, ricco tureco che sedeva in una poltrona, il quale ne riportò una ferita al capo.

Seguirono urla e proteste da parte del pubblico; frattanto nel loggione le guardie arrestarono un giovanotto supposto autore del ferimento.

A Catania, poche sere fa, al teatro Sangiorgi, durante la rappresentazione di un'operetta, l'attrice Giselda Morosini, penetrata in un palco di prima fila, si diede a schiaffeggiare un distinto signore della città. Il pubblico si diede a protestare, fischando ed urlando. La forza pubblica essendo impotente a reprimere l'orribile baccano, lo spettacolo dovette essere interrotto.

Lutte politiche selvagge inferiscono, con una recrudescenza impressionante in questi giorni, nelle Romagne. Fra socialisti e repubblicani le polemiche si fanno a colpi di coltello e di rivoltella.

Nella frazione di Carpinello, finitima a Ravenna, fra Gavelli repubblicano e Gardini socialista, si accese lite, e il Gardini cadde mortalmente ferito con una pistolettata al capo; all'ospedale, operate di craniotomia, s'aspetta.

S'invoca per l'intervento dei capipartito il ritorno, se non alla concordia, a metodi più civili di lotta.

IL PUTRIDO A NAPOLI.

Perfino nei Licei.

L'Avanti afferma che l'inchiesta Cavazza ha constatato una vera associazione a delinquere tra i professori dei Licei di Napoli.

Aggiunge che gli annuali provvedimenti, per intercessione di mani potenti, furono messi a dormire. Speriamo che si redestino, presto e bene!

DALL'IRREDENTA.

Audaci dimostrazioni italiane a Trento — L'anno di Garibaldi.

A Trento avvennero grandi dimostrazioni di giubilo in occasione del ritiro del luogotenente del Tirolo col. Merwolot. Si cantò l'Inno di Garibaldi. La polizia caricò più volte i dimostranti, che erano oltre duemila, e si fecero vari arresti.

NOTIZIE ESTERE.

La coppia reale olandese.

Il Principe consorte in volontario esilio. Il « Kleines Journal » di Berlino ha da fonte olandese che realmente tra la Regina ed il principe consorte regna un forte dissidio.

In seguito ad una scenata fatta dal Principe a Guglielmina e l'intervento dell'aiutante Van Tets, ebbe luogo un duello fra il principe e questo ufficiale, che rimase ucciso.

Sembra che, quel giorno, il principe fosse ubriaco!

Vari corrispondenti di giornali francesi da Amsterdam annunziano il viaggio del principe Enrico nelle colonie olandesi.

CILE E ARGENTINA

Un appello agli italiani?

Telegrafano da Buenos Ayres al Secolo XIX che il Cile, colla sua risposta definitiva sulla questione delle strade costruite nel territorio contestato, costringerà l'Argentina a ritirare la sua Legazione.

Intanto tra l'eccitazione degli animi si affrettano i preparativi guerreschi ed i giornali commentano vivacemente la situazione.

Gli italiani del Cile iniziarono una sottoscrizione di protesta contro l'atteggiamento degli italiani dell'Argentina favorevole alla terra che li ospita.

Dall'altra parte, si annunzia, i componenti l'antica legione italo-argentina pensano di ricomparire chiamandola « Pro-Argentina », dirigendo un appello a Stefano Canzio e a Rinciootti Garibaldi perché ne assumano il comando, rilevando che una terza parte della popolazione argentina è italiana.

Secondo la Tribuna i timori di guerra fra il Cile e l'Argentina sono sempre, per lo meno, eccessivi.

Se essi si verificassero fondati — soggiunge — per i grandi interessi materiali e morali che ha l'Italia in quelle regioni, difficilmente potrebbe rimanere spettatrice indifferente.

Interessi e cronache provinciali.

Per gli emigranti.

Il servizio per le rimesse dei risparmi.

Essendo stato approvato dal Consiglio di Stato il regolamento per le rimesse degli emigranti, nel prossimo Consiglio di ministri l'on. Di Broglio chiederà subito l'autorizzazione perchè sia attuato.

Il servizio viene, com'è noto, assunto dal banco di Napoli, per mezzo di case corrispondenti nei centri coloniali di maggiore importanza.

Saranno fra non molto diramate ai consoli le circolari che porranno in rilievo l'importanza del servizio anzidetto, nei riguardi della sollecitudine, della regolarità e della sicurezza delle operazioni e che metterà i connazionali residenti all'estero al sicuro dalle sorprese e dalle frodi di disonesti speculatori, come pur troppo è avvenuto di frequente.

Si ritiene che col nuovo anno questo servizio possa essere iniziato.

Taranto - Buia?

Per una lacuna nella viabilità friulana.

(Collaborazione di Ferrini).

Finalmente! Finalmente l'oracolo ha parlato!

Dopo i due brevi mesi entrefilati sul Friuli (di cui il primo risale a circa quaranta giorni e più da oggi) i corrispondenti da Taranto del Giornale di Udine e della Patria scrissero ai loro giornali sostenendo, come me, la necessità della strada diretta Taranto-Buia.

Sabato scorso poi — ultimo — discese in campo, con una mezza dedizione, quegli che primo d'ogni altro avrebbe dovuto sostenere il capitale interesse del paese suo. T. C. corrispondente del Giornale di Udine da Buia (« sotto il velame delle vesti strani », chi nol conosce?) scese in lizza ultimo e, quello che è peggio, vi scese tirato poi capelli, obbligato dall'accenno del Friuli di martedì scorso.

T. C. riconosce la necessità della strada (prendiamola nota) accusa le autorità comunali di Buia (lui?) e di Taranto di noncuranza (e qui ricordiamo che anche noi abbiamo gridato contro i temporeggiatori?) quindi cerca dimostrare che i corrispondenti dei giornali è meglio non scrivano degli interessi paesani, ma si occupino invece in altro modo per la riuscita delle iniziative che si possono appoggiare.

Ecco: T. C. ha detto una grossa corbelleria. La stampa, in questi casi, ha l'ufficio di spingere l'autorità, di illuminare con la discussione il pubblico che purtroppo, talvolta è ignorante e credenzioso e che quindi è facile a lasciarsi traviare dalle chiacchiere prepotenti e interessate di qualche noto messere. E vero, signor T. C.?

Per questo ho parlato, per questo mi ha meravigliato altamente il silenzio del corrispondente del Giornale di Udine, quando egli è un T. C.

E se i corrispondenti dei giornali non si occupano dei principali interessi del loro paese, di cosa dovranno occuparsi? Del vitellino partorito o delle quattro ova rubate?

Siccome nella stampa è necessaria, più che altrove (a troppo spesso manca) la sincerità, con franchezza dirò il fatto mio: non parli T. C. del tracciato condotto a termine di questi giorni; non se lo accrediti a merito, ché, parlando così, non è molto sincero. A buon intenditor...

La strada si deve fare: bisogna scegliere il tracciato che risponde, meglio di altri, a questi tre requisiti:

1. Sia relativamente breve o con pochi dislivelli.

2. Sia di costo minore.

3. Si presti (subordinatamente ai due primi desiderati) alla comodità della maggioranza.

E andando alla ricerca del tracciato da prescegliersi sulla base dei tre desiderati che enunciai, si deve concludere, evidentemente, col corrispondente del Giornale di Udine, da Taranto che la strada più indicata è quella che sbucherebbe a Urbignacco.

Fra qualche giorno proverò la mia asserzione con dati e cifre precise.

Udine, 9 dicembre 1901.

L'Esuletico.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Aviano illustrata.

Il sig. Carlo Della Grazia ha avuto la felice idea di illustrare la natia simpatica borgata di Aviano, ritrandone su dodici artistiche cartoline i più bei paesaggi, i più caratteristici costumi, i monumenti più interessanti.

Una cartolina rappresenta un sposa-lizio di contadini nel pittoresco costume Avianese — un'altra raggruppa i ruderi del castello, la facciata della vecchia Chiesa e il panorama dell'intera borgata — una terza ci raffigura il colle di S. Giorgio, un tratto del viale del passeggio, e la graziosa palazzina Piazza. In un'altra spiccano i costumi antichi e moderni di Aviano, la piazza del Duomo, con la facciata di questo.

Quella più caratteristica della serie è una che porta il bel panorama d'Aviano; e per non dilungarci diciamo che le altre raffigurano l'interno del Duomo, la via del Municipio, l'antico palazzo Menegozzi, il Cascio sociale e i diversi punti più degni di nota della città, e non sono per fattura ed interesse inferiori alle altre.

Gli amatori di questo genere di cartoline, non potranno non comprendere nella loro raccolta queste, interesantissime, del bravo Della Grazia.

Maniago, 10. — Per un nuovo orologio. (Alfo) — Dalla clessidra in poi l'orologio è sempre stato un oggetto della massima utilità. Ritornando all'idea ancora da me esposta sulle colonne di questo pregiato giornale, circa il collocamento di un orologio sulla loggia in piazza, ora aggiungo che sarebbe bene che qualche consigliere, credesse opportuno di portare la proposta in Consiglio perchè sia discussa e... approvata.

Il lato buono della cosa è evidentissimo, e quanti amano il decoro del proprio paese dovrebbero godere di una rinnovazione, che riuscirebbe vantaggiosa e bella.

Ora che si dà attivamente mano all'impianto elettrico, sarebbe un momento propizio per effettuarla e si potrebbe anzi rendere maggiormente accetto il lavoro, per il concetto artistico che ne risulterebbe, mettendo ai fianchi dell'orologio come ornamento, due statue adatte.

Dubito vi saranno degli increduli che sorrideranno e troveranno a ridere su questo nuovo progetto, ma resta ancora la fiducia dei nostri patres patriae i quali, avendo anche in animo di apportare importanti modificazioni all'orologio esistente sul campanile, potrebbero benissimo accogliere insieme questo desiderato.

Quod est in vobis.

Pordenone, 9 die. — A proposito di una conferenza. — Non vi ho scritto sulla conferenza di ieri dello studente Ellero, perchè sapevo che ve ne avrebbe dato relazione un antico vostro collaboratore di qui.

Oggi se ne parlava ancora per tutti i ritrovi; e fu notato che il giovane conferenziere fu aspicito nello stigmatizzare i sopracitati del partito moderato, che niente hanno mai fatto e niente fanno per l'educazione delle classi operaie. Essi le vogliono fuori del movimento politico, legate a catena ai padroni, le di cui gesta stimano insindacabili affatto.

Proprio, la conferenza è stata un successo; e si vede che furono sentite con approvazione incondizionata, le allusioni here alle consenterie protette e difese dall'organico locale.

Io, umile prete, giudico senza passione e col solo intendimento del bene. Le frocciate del bravo studente i predetti: sopraccid e organo se le meritano su tutta la linea.

Sono parecchi anni che non manca a nessuna conferenza che si fa qui. Ricordo una bellissima di Guido Fabiani sulla missione della donna; una dello Sbarbaro sulla posizione dell'Italia nel mondo moderno; una dell'on. Caratti sul bello e sul buono; una del Segala sulla canzone di Garibaldi del D'Annunzio. Ricordo due commemorazioni del più caro poeta di quest'ultimi tempi, Cavallotti.

Ma mai mi è stato dato vedervi concorso delle nostre signore. Anche ieri mancavano, mentre parlava un giovane concittadino, meritevole in tutto del sorriso della bellezza.

Ohimè! le nostre signore si vogliono conservare estranee al movimento dei nostri giorni. Pare che esse non pensino che senza la cultura dello

spirito oramai non si può conquistare veramente i cuori. Pare che esse siano per credere non essero riservate alla donna alcuna influenza nella vita sociale.

Io non sono un « femminista »; e non condivido l'opinione del conferenziere di ieri, che vorrebbe la donna mescolata nelle battaglie della politica, e che venga nella coscienza e in palazzo.

Sia pure al posto che la natura alla donna ha assegnato. Ma, mio buon Dio, non resti ignorante e da poco!

E le nostre signore sappiano giudicare delle cose del mondo per non restare... un semplice e noioso figurino della moda. Prè Giusto.

San Daniele, 10. — Consiglio comunale. — Domani si radunerà il Consiglio comunale. Gli oggetti più importanti posti all'ordine del giorno sono i seguenti: Relazione della Commissione per la liquidazione lavori acquistati Villanova. Conferma delibera acquisto azioni per l'esposizione agraria di Udine. Approvazione schema contratto per l'esecuzione del ponte a Pinzano. Discussione e approvazione del Bilancio preventivo del Comune per 1902.

Le elezioni della Società operaia. — Tabacco voti 123, Pellarini Pietro 110, Caboni Candido 103, Reinat Paolo 100, Bianchi Felice 86, Zaghis Giulio 80, Guerrier 76.

Gemona, 10. — Note a commenti. — Il discorso tenuto domenica scorsa dall'on. Caratti, nostro deputato, ha soddisfatto la maggior parte degli elettori presenti. Egli con quella sincerità ed onestà che lo distinguono, ha dissipato molti equivoci e spiegato che certi retroscena ad arte apparecchiati non esistono ad un'analisi severa ed obiettiva, e molti miraggi fatti apparire quali fonti di futura prosperità nascondono invece seri pericoli e disinganni per l'avvenire.

L'autorità comunale, consona alla sua linea di condotta, ha brillato per la sua assonza, e le male lingue mi riferiscono che il non intervento, dipese da forza maggiore e cioè dal battesimo del figlio del guardaboschi, e dalla processione annuale della Madonna, funzioni alle quali l'alta nostra Autorità amministrativa s'era impegnata a prender parte! Fatti importantissimi questi, e che certamente dinotano nei nostri reggitori un acume straordinario, ed un interessamento agli interessi pubblici tale da essere indicate ad esempio a tutte le Amministrazioni del Friuli!

Chiusura dei negozi. — Piccolo stato d'assedio. — Domenica sera, la signora Virginia Minisini, la nota e feroce oppositrice degli agenti di commercio del nostro paese, riapriva il suo negozio di coloniali dopo le funzioni del pomeriggio tutelate per ordine del sig. Prefetto da una squadra di sei carabinieri alle dipendenze del dott. Marpillero V. I. di P. S. qui comandato per l'occasione.

La gente, attratta dalle novità del caso, se la godette mezzo mondo nell'ammirare le sapienti evoluzioni della benemerita arma per proteggere i conflitti e i bisocchini della brava signora, che importerrita e serena, sfidava gli immaginari pericoli di assalti e devastazioni.

I commenti al fatto sono vari — tutti più o meno ostili al nome di questa signora, che, volendo spuntarla in un illogico capriccio, compromette e diminuisce il prestigio dovuto alle autorità nella tutela della legge.

Pennello.

Tolmezzo, 10. — Promozione. — (P. S.) Il nostro egregio Commissario distrettuale avv. Vittorio Martinuzzi, che in appena un anno di soggiorno fra noi, riuscì a riordinare l'Ufficio e farlo funzionare regolarmente, ebbe testè la promozione per merito a consigliere di Prefettura con destinazione a Roma, presso il Ministero degli interni, come primo segretario.

La rettitudine, la valentia amministrativa e la sollecitudine davvero non comuni dell'avv. Martinuzzi, gli avevano facilmente acquistato la stima incondizionata di tutte le autorità del circondario, e sicuro e ferme amicizie nelle persone più ragionate, onde nella più alta carica raggiunta, lo seguono le felicitazioni e gli augurii di tutto il Circondario.

Cividale, 10. — Gravissima disgrazia. — Oggi al tocco fuori porta S. Domenico, nella località detta « il Fortino » Portolano della famiglia Moro, trovò la morte sotto un carro carico

di legna, ed un altro dipendente dal l'ortolano ebbe fraccassata una gamba. Il morto, che ebbe orribilmente schiacciato i denti della scorta crucifera, la cervella, lascia la moglie al nono mese di gravidanza, e due teneri bambini. E compianto da tutti, perché buono, laborioso.

Spilimbergo, 10 — La crisi municipale — Un'altra seduta — (Ved. della). Per giovedì 12 corr. è indetta una nuova seduta consigliare nella quale saranno trattati i seguenti oggetti: 1. Partecipazione della persistente rinuncia alla carica di assessori comunali dei signori Conoia, Lanfrin, Pognici, Zavanon, Bisaro, Ferdinando e Bisaro Carlo. 2. Nomina della Giunta municipale. 3. Partecipazione della rinuncia alla carica di consiglieri comunali dei signori Sadran, Concari, Andervolti, Ciriani, Puppi, Merlo e provvedimenti relativi. Si prevede che neanche giovedì si arriverà alla soluzione, che pare riservata al Commissario Rogio.

San Giorgio di Nog., 10 — La scuola serale in Torre Zuccone. — Ieri, alle ore 18 in Torre Zuccone, ebbe luogo solennemente l'apertura della scuola serale per gli adulti. Erano presenti il direttore didattico, sig. Domenico Della Bianca; l'avv. sig. Benedetti, rappresentante, i sigg. Corinaldi, il dott. Sisto Portelli, Amministratore generale, il Rev. parroco del paese, nonché gli agenti della tenuta. Innanzi a circa 40 adulti parlò dapprima il direttore didattico intorno allo scopo delle scuole serali, utilità ed importanza loro, ed aggiunse della raccomandazione intorno alla frequenza e serietà della scuola. Segui il dott. Portelli che, spontaneamente, si offerse di tenere nel corso della lezioni, qualche conferenza agraria; e aggiunse che è intenzione del sigg. Corinaldi di far loro tenere delle conferenze anche da professori di agricoltura, acciocché i giovani possano apprendere tutte quelle cognizioni che sono necessarie per lavorare razionalmente il terreno, tranne il maggior profitto possibile. Presero la parola l'egregio avv. Benedetti e pronunciò un forbito discorso; e disse fra altro che ovunque ora si istituiscano scuole serali, e si porti ad esempio quella di Padova, da lui istituita, che conta ora più di 150 allievi che, dai vari professori, apprendono molte e svariate cognizioni, e la frequentano assiduamente. Anche il M. R. parroco rivolse ai giovani parole d'incoraggiamento e di lode ai giovani per la loro condotta sempre esemplare e il consiglio ad istruirsi ed educarsi onde la vita sia per quanto possibile, felice.

Il maestro sig. Petri lesse le norme e discipline che devono regolare la scuola serale, nonché il programma che verrà svolto nel corso invernale. I signori suddetti, dietro invito dei signori avv. Benedetti e dott. Portelli, si riunirono a banchetto nel palazzo co. Corinaldi, ov'ebbero sino a tarda ora le più squisite accoglienze.

Una lode sincera va tributata ai signori co. Corinaldi, per il loro interessamento al beneficio dell'educazione ed istruzione popolare; e sarebbe cosa eletta che in tutti i Comuni, seguendo il loro esempio, si istituiscano scuole serali e festive per gli adulti, che ben dirette ed ordinate tornano di utilità grandissima.

Calidoscopio
L'onomatopoeo. — Domani, 12, S. Giovanni.

Effemeride storica. — 11 dicembre 1412. — Abbiamo veduto nell'effemeride del 6 dicembre 1411 come gli Ungari avessero obbligati gli ungheresi alla sottomissione; e Cristiano di Savorgnano aveva lasciato la città e ritiratosi nel suo castello di Savorgnano ove si fortificò per far fronte se alcuno ardito gli attaccasse.

Peraltro gli ungheresi avevano preso possesso di altre terre e castelli e procedevano nel Trevigiano, impadronendosi dopo di Brugnara e Scile e spinti a Motta-Porta Bufale e Oderzo.

Il gen. Pippo (degli ungheresi) che per Serravalle ormai impovertito, Feltre e Belluno, a Treviso rimase in tale occasione poco men che distrutto. Poiché il Savorgnano ormai ritirato nel suo castello aveva accettato ogni ribelle, così da farlo bandire, avendo motivo a grande compiacimento tanto più che il patriarca Panciera da Zoppola suo castello era passato a Portogruaro, quindi a Venezia, poi a Roma, ove riuscì ad patriarcato.

Il Savorgnano che vedeva imminente la nomina di un nuovo pontefice confidava ai desideri del re d'Ungheria, senza un accordo col generale Pippo. Ma Cristiano voleva cogliere il momento che gli ungheresi erano impegnati qua e là nelle lotte per piantare le due armi genitrici in Udine con sorpresa ed indignazione. Quando Cristiano si vide a mal partito, e dovette ritirarsi nel suo castello, formò le acque che davano alimento alla città e per otto giorni il bastame non potè essere abbassato; né funzionavano le macchine; la popolazione durante assalì il castello di lui e quasi totalmente lo distrusse. Ma Cristiano come a Venezia, ripeté la sua devozione a quella Repubblica, dalla quale avendo appoggiato, quindi ritornò in Friuli ove commise ogni sorta di scorriere e crudeltà.

Re Sigismondo però aveva inteso fatto in maniera che il duca di Teodoro il nuovo patriarca e tutto il resto del patriarcato appoggiato dagli ungheresi, contro Cristiano di Savorgnano e fu ritenuto opportuno, far sì che giungesse a

Udine il re Sigismondo di Ungheria tanto più dopo tanti innumeri deli troppo angustiosi, e giunse il re d'Ungheria a Udine il 11 dicembre 1412. Entrò solennemente; sotto il baldacchino la compagnia di molti baroni ugarici e laenti e altre notabilità, e tantosto (di concerto col patriarca) dispose per guerra ad oltranza al Savorgnano.

UDINE

COSE CIVICHE.

Le deliberazioni della Giunta — Il Regolamento Scolastico.

Il nuovo schema del Regolamento Scolastico venne ieri dalla Giunta approvato e sarà quindi presentato nella prossima seduta consigliare, di sabato 14 corr. alle ore 8.30, per la relativa sanzione.

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di sabato 14 corr. alle ore 20.30.

Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi all'ordine del giorno:

1. Civico Ospedale: nomina di un consigliere di amministrazione in luogo del sig. co. A. Propiero che non accettò.
2. Lascio di Torre a Tullio: nomina di un consigliere di amministrazione in sostituzione del sig. Morrelli di Romà che non accettò.
3. Scuole comunali: Regolamento, proposte e deliberazioni.

Per l'Esposizione 1903.
Il concorso dei Comuni.

Somma precedente L. 2870
Sottoscrittori di due azioni:
Cordenons, S. Pietro al Nativone, Praviadomini, Chiusaforte, Sequali 200
Sottoscrittori di una azione:
Tavagnacco, Remanzacco 40

Somma L. 3110

Camera di Commercio.
Per l'industria serica.

Nella sede della Camera di commercio intervennero ieri ad una riunione parecchi filandieri del Friuli per discutere il progetto, sorto in seno all'Associazione serica in Italia, di un Istituto di difesa dell'industria serica italiana.

Il presidente della Camera, on. Morpurgo, aprendo la seduta, spiegò che questo ente dovrebbe agire come regolatore del mercato intervenendo ogni qual volta si manifestano tendenze esagerate sia nella depressione come, nella eccessiva spinta al rialzo dei prezzi, e che il fondo di garanzia, per ottenere le sovvenzioni di un Istituto di credito dovrebbe essere costituito dal contributo dei filandieri sulla base di cent. 10 per ogni chilogramma di seta filata e per il periodo di 5 anni.

Ceduta la presidenza al signor Antonio Brunich, questi aggiunse altre spiegazioni e, dopo uno scambio d'idee, pose in votazione il seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti aderiscono in massima alla proposta di un istituto per la difesa dell'industria serica in Italia, con sede in Milano, con riserva che i versamenti annui dei sottoscrittori raggiungano almeno la cifra di 400.000 lire, e che i magazzini generali, da istituirsi dalla Camera di commercio di Udine, servano al deposito delle sete delle filande friulane aderenti all'Istituto di Milano, con diritto in questo d'usufruire di tutti i vantaggi derivanti dal Consorzio, e si riservano pure di far pervenire le loro adesioni all'Associazione serica in Milano e di raccomandare il progetto ai colleghi assenti».

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità dei presenti.

FRA LE ARMI.
Le promozioni nell'esercito.

Si annunzia che verso la fine del mese saranno sottoposti alla firma reale i decreti di promozione degli ufficiali dei vari gradi e di tutte le armi dell'esercito.

I relativi lavori sono già incominciati al ministero della guerra.

Poi possessori di rendita.
Il Ministero del tesoro ha determinato che il pagamento dei coupons della rendita al portatore incominci il 21 corr.

Per le vetture pubbliche.
Questa mattina una Commissione, composta dell'ispettore dei vigili, sig. Ragazzoni, del veterinario cav. Dalan e dei sigg. Farra e Pepe, visitava le pubbliche vetture chiuse coi rispettivi cavalli per vedere se erano in piena regola con le prescrizioni Municipali.

La neve sta portandoci, mentre il giornale va in macchina, il primo bacio invernale. Auguriamo all'ospite brevissima permanenza!

Per una questione di principio.

La interpellanza del «Crociato».

Giorni sono il collega del Crociato muoveva a me, personalmente, interpellanza sul perché e su come nel quadro dei docenti della neonata Scuola popolare apparissero esclusioni ed inclusioni di nomi che a lui paravano avere un significato importante.

Gli risposi prontamente, e punto per punto, per quanto potevo sapere e dedurre, non avendo io alcuna parte né ingerenza direttiva nella popolare istituzione, della quale sono — e gli mi par troppo per le mie forze — semplice gregario.

E mi pareva di avergli risposto — ripeto, per quanto si poteva esigere da me — esaurientemente.

Ma il collega avversario non si stette pago; e ritornò alla carica, girando la posizione.

Mi scusai l'altro giorno (V. Friuli di mercoledì 4 corr. num. 288), dichiarando al collega che non per mancanza di riguardo verso lui e le sue ragioni, ma solo perché spazio e tempo mi erano tolti da altre cure, rimandavo la mia risposta.

A torto, dunque, ieri sera il Crociato, riproponendo sul fatto, dice che «il collega di via della Prefettura non rispose... Avrà avuto le sue buone ragioni per omettere in tal modo».

Ciolo! quali mai tenebrosi misteri va sospettando il Crociato?

O quale final' imbarazzo o vincolo può sopprimere in me, che mi consigli prudenza di silenzio?

E, dopo tutto, perché debbo io, o devo il Friuli, rispondere di cose e di vedute e di criteri in cui non ho ingerenza alcuna? Sono io membro della Direzione della Società Operaia promotrice ed auspicia della Scuola — o della Direzione della Scuola stessa?

Ma poiché non è mio costume usare scortesia a chi mi rivolge garbata la parola, risponderò quel poco che posso.

Scrivo, dunque, il Crociato:

«Quando il decoro anno fa ideato di fare un esperimento» per la scuola popolare — prevalse il principio che nella medesima fosse escluso ogni spirito di partito e che perciò valessero chiamati all'insegnamento anche delle persone clericali. In base a questo principio fu invitato a tenere una lezione anche il nostro direttore».

Ed aggiunge che questo principio e questo invito furono «combattuti con insistenza da una eresia massonerica».

Rispondo subito che non ne so nulla. Aggiungo che, per conto mio, credo siano fantasmi del Crociato che vede massoni anche nei fagiolini al burro.

Per quanto ne so, l'esperimento dell'anno scorso — al quale, per conto mio, non ricominci neanche il carattere di «esperimento» di una vera «scuola popolare» — non fu fatto in base ad alcun principio prestabilito (non essendosi neanche applicato lo statuto) ma tirato innanzi alla meglio per ripieghi, chiamandosi Tizio e Caio al ceto delle 18 conferenze.

So anche questo: che, l'invito a me non fu fatto né come a giornalista, né come a rappresentante di un colore politico qualsiasi (nel quale caso non avrei accettato, perché non ammetto siffatti criteri in una scuola); ma semplicemente come a cittadino che, avendo nel suo modesto passato un decennio di insegnamento, si supponeva vi avesse conservato qualche attitudine. Ignorai ed ignoro come e perché fosse chiamato il collega Don Maruzzi.

Non ho difficoltà ad aggiungere francamente che, per conto mio, non approvo quella chiamata, — e non certo per mancanza di stima o per astio verso il collega, ma per le ragioni che dirò dopo; — ma che, per non mettere neanche un fuscillo nelle ruote, non flatto, limitandomi — perché non approvo il metodo di esperimento — a ritirarmi dall'elenco degli iscritti alla conferenza, senza motivare, come può farne fede il buon direttore nostro, prof. Nallino.

E il Crociato prosegue:

«Quest'anno poi vediamo in fatto che quel criterio è stato abbandonato, perché nessuno dei clericali fu richiesto dall'opera sua. Furono invitati massoni, moderati, radicali, socialisti — ma clericali».

«Ora, noi non vogliamo comandare a essa altri; la direzione della Società di M. S. è padrona di invitare chi è come le piace. Ma bene; posto che si cambia un criterio essenziale nell'istituzione la scuola, crediamo di poter mandare a pigione se questo cambiamento. E ciò per venire a questa determinazione: 1. se la scuola popolare superiore è istituita con la partecipazione di ogni partito — partecipazione che esclude perciò che essa sia un monopolio d'una eresia anticlericale; il nostro giornale clericale deve appoggiarla e — in quanto può — favorirla; 2. se poi la suddetta scuola fu istituita col criterio di abbracciare ogni partito, eccezione fatta del solo clericale; allora il nostro giornale deve assumere altro contegno».

E conclude:

«Ecco il punto che interessa. A risolvere il

quale ci siamo rivolti al collega del Friuli, perché egli prese parte quest'anno e l'anno trascorso a ogni discussione, non solo come candidato all'insegnamento, ma anche come membro della Società di M. S. E ci siamo rivolti a lui perché con la sua abituale franchezza e col giornale che è a sua disposizione, metta nettamente le carte in tavola. Cosa che se vuol fare, può di certo fare».

Ed ecco lo sbaglio.

Come «candidato all'insegnamento», ho preso parte alle discussioni, e quindi soltanto per quanto riguardava l'ordinamento didattico, cui è estranea ogni questione del genere di queste che interpellavano al Crociato.

Come membro della Società Operaia generale, non ebbi né potevo avere alcuna voce in capitolo, essendo semplice socio, e non essendomi mai tale argomento trattato in assemblea di soci.

Quindi non sono assolutamente in grado di rispondere, né mi permetto certamente usurpare le funzioni di organo od interprete di enti e persone che non mi hanno autorizzato.

Ma colla «abituale franchezza» che il collega mi rimprovera — e gli ne sono grato — non ho propria alcuna difficoltà ad esprimere il mio parere; mio personale, che non so affatto se sia quello che ispirò e che spiega il fatto contro cui il Crociato insorga.

Ed il mio parere è questo: che i clericali, da siffatte iniziative si escludono da sé, per il fatto che ad ogni azione sociale, essi imprimono carattere proprio, di segregazione e di stigma confessionale e partigiano.

V'è l'Istituto del «Mutuo Soccorso»; aderiscono essi forse alle Società esistenti? No: hanno e creano le Società Operaie di M. S. cattoliche.

E così le Casse rurali cattoliche; e così i Convitti e le Scuole cattoliche; e così la Banca Cattolica; e così tutto. Tutto appartato, tutto esclusivista, tutto timbrato del sigillo del loro partito.

E che? chiamano essi forse in siffatte loro iniziative, uomini di altro campo?

E dunque? perché si dovrebbe chiamarli nelle iniziative nostre, di noi che non siamo clericali?

Non soddisfatti della Società operaia generale, che apre le braccia a tutti, avete stabilito voi stessi la vostra diversa natura, contrapponendo la Società di M. S. cattolica.

Perché dunque, nelle sue iniziative la Società operaia generale dovrebbe ricorrere a voi? Se lo ha fatto, per un momento, l'anno scorso, a mio sommo avviso di socio, ha fatto male.

Al vostro stock di specialità di marca partigiana volete aggiungere anche la Scuola popolare? E fatela! Avrete la vostra Scuola popolare cattolica. — Sotto il libero cielo d'Italia ci ha da esser posto per tutte le bandiere...

Ma di fronte alla vostra, rimarrà sempre — spero ed auguro — la nostra: che è puramente e semplicemente «la Scuola popolare»; né anticlericale, né clericale; puramente la «Scuola popolare»; a quel modo che, di fronte alle vostre dispottiche ed appartate Società di M. S. cattoliche, sta, e rimarrà, quella che è puramente la «Società operaia generale»; né cattolica né anticattolica, perché il «Mutuo Soccorso» non è e non deve essere, tra fratelli nel nome di un Credo, confessionale, ma tra fratelli nel nome supremamente gentile dell'umanità, tutti del pari creati «a somiglianza di Dio».

Non so, ripeto, se questi siano i criteri che ispirarono, collega, la vostra esclusione; non so nemmeno se tale esclusione sia puramente casuale — essendosi, ripeto, fra trenta e quaranta, disponibili, dovuti chiamare in servizio soli dieci docenti — o voluta, come voi supponete; non so, e non sono in grado di saperlo più di voi.

So certo che non si badi se coloro che si offrirono fossero, come voi dite, massoni, moderati, radicali, socialisti; nessuno ha chiesto conto all'altro della sua fede.

So certo che ognuno di noi — e più di centocinquanta ascoltatori sono la ad attestarlo — porta nella scuola animo sereno e rispettoso di docente, e nessuno stigma partigiano.

Ma poiché mi avete invitato all'attuale franchezza, non ho esitato a dirvi la mia personale opinione, che non ebbi mai occasione di esprimere nelle discussioni cui alludete presso la Scuola popolare, perché mai niuno ne provò di tal genere, che io mi sappia.

Se ve ne fossero state, avrei detto francamente la mia opinione.

Se chiamate il collega Don Maruzzi — avrei detto — come cittadino qualsiasi, quale indicato per le sue attitudini personali, ben venga; come rappresentante dei clericali, non lo ammetto, non ammettendo del pari che qui vi siano dei rappresentanti della

massoneria, dei socialisti, dei moderati, dei radicali, ecc. ma semplicemente dei docenti, senza domandare da quale campo provengano.

Con tutto questo, se bene, l'interpellanza del Crociato rimane insoddisfatta — colla grama soddisfazione di sapere l'opinione di uno solo, e di assai scarso peso sulla bilancia.

Ma la colpa non è mia; giacché la interpellanza non trova in me il responsabile competente, avrei anche potuto — se non era per riguardo che sento di dovergli, e per bisogno di franchezza — limitarmi a rispondere che... ha sbagliato uscio.

Ed ora ho finito, e non credo che avrà altro da dire, dovendo a qualche altra cura il mio povero tempo e lo spazio del giornale.

E domani venia, il collega del Crociato, ai miei poveri lettori, ai quali, per colpa sua, ho inflitto questa lunga e fastidiosa cicalata.

La Scuola popolare.

LA LEZIONE DI LUNEDÌ.

(Storia della Rivoluzione francese — Docente Prof. G. Rovera.)

L'egregio docente rifugiando la lezione là ove l'ebbe scossa l'altra volta, accenna come la Francia corresse gravi pericoli ed il più temuto era certamente la minaccia di bancarotta dello Stato dovuta alle antecessorie enormi spese ed ai dissipatori del pubblico denaro quale fu la fastosa corte di Luigi XV.

Dunque, si rendeva indispensabile la convocazione degli Stati generali.

Difatti il 5 maggio 1789 ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale di quel solenne congresso che purtroppo finì con una vera delusione dappoiché nulla si poté concludere circa la verifica del potere.

Assenza a parecchi episodi di quella tumultuosa seduta. Notevole la domanda-risposta di quel deputato che disse: «Cos'è il Terzo stato? Nulla. — Che cosa può essere? Tutto».

Descrive il carattere e le doti di quella tipica figura che furono l'abate di Sydes, Neckér, Lafayette, Danton, Marat, Bally, Mirabeau, ecc.

Si sofferma lungamente a descrivere l'epica espugnazione della Bastiglia che chiama «simbolo vivente della tirannide» — ora circa 200 invalidi ed altrettanti Svizzeri dovettero cedere, col loro capo De Launay, la piazza e parecchi la vita alla selvaggia furia del popolo.

E con amorosa pazienza, e con simpatia bonariata nel porgerle, l'egregio professore, continua spiegando minutamente tutte le fasi e le vicende che man mano andarono sviluppandosi in quell'epoca «di dolorosa ma pur fortunevole risveglio sociale fermentando all'epicentro della fuga di Luigi XVI».

Questa sera alla 2080 lezione: Diritti e doveri. — Docente: prof. E. Merello, castali.

I ritardi dei dritti da Venezia continuano con regolarità fedele.

A questo proposito un esperto signor ci dice:

«Non v'è dubbio che questi ritardi dipendano dallo stato della macchina, delle carrozze, di tutto il materiale. E' ben noto che la linea friulana e il deposito del materiale di scarto della R. Adriatica».

«Quando nelle altrezze ferroviarie il materiale è ridotto in tale stato che non lo si tollera più (polché altrove sanno mostrare i denti) si passa senza altro in quelle due o tre zone tenerissime, lo cui popolazioni o rappresentanze hanno dimostrato di possedere in somma grado l'evangelica virtù della pazienza».

«Fra queste è il Friuli: «Quindi, vedete, sono inutili le proteste platoniche: bisogna domandare, reclamare, pretendere, la revisione e selezione del materiale sulla nostra linea».

«Se lo mettano in testa, le nostre rappresentanze: questa è l'unica via, ed è anche un sacrosanto diritto, ed un pochino anche un dovere».

«E domando se non sarebbe questa, vera e giusta materia per un pubblico comizio».

«Non si tratta di un interesse pubblico di notevole importanza?».

Pizzicagnolo senza cartellini. I vigili urbani passando ieri per via della Posta, osservarono che nel negozio del pizzicagnolo Alessandro Sbelz, non erano apposti sui generi messi in vendita nella bottega i precritti cartellini col prezzo. Lo poterò quindi in contravvenzione.

Senza la massoneria. Il sig. Stefanutti detto Gritti, di Chiavria, si sciolse vagare il proprio cane per le vie della città senza massoneria. Gli fu elevata contravvenzione.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonale...

Sifilide Sifilide Sifilide

La Sifilide, a base di salicilapiccola 20 Ogr e legui italiani e il Michalel più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme...

Gotta Reumi Artrite

Il Balsamo Lombardi è il rimedio diviso per calmare come incanto i dolori della gotta, del reuma, dell'artrite, delle nevralgie...

Tubercolosi Bronco-irite Asma

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta ha sempre guarito la tosse o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e resistenti dai medici...

Diabete Diabete Diabete

La Cura Costardi, fatto con le Pillele Minute Viglet ed il Rigeatore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia...

Calvizie Canizie Alopecia

La Ricinina, a base della resina di pino e estratto anestetico, è il preparato scientifico contro la calvizie, alopecia, canizie...

Emorragie Gocciola Restringimenti

L'Iniezione anestetica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire ed arrestare la emorragia, la gocciola, il restringimento...

Stomaco Intestini Fegato

L'Antispasmodico, a base di biem. (20 Ogr) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco...

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La Cura Lombardi, fatto col Rigeatore ed i Grandi di Stronina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire le neurastenie, esaurimenti, impotenza...

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Tola, via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Cassiano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze, Cecchi Fogna e Figli - Roma, Colonnello e Bordini, Corso V. E. 18 - A. Manzoni e C. Via di Pietra - Capua, Fratelli Gracchi - Foggia, Acolutti E. S. - Bari, Fagnoli, Monteleone, Lippolis - Taranto, Lecca, Oliva e Ferraro - Palermo, Petralia, via Magnaga - Messina, P.lli Cananzi ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 808 Buenos Aires

Vernice istantanea. Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può incidere il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cont. 80 la bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANF NOVITA'. Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banf, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. È rounde la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, morbida la nuova combinazione dell'amido col sapone...

La Polvere Rosea a base di chinina per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. Nello Stabilimento farmaceutico C. Capurri di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie dei quali sono soggetti. Una scatola cent. 50.

Il Fosfo-Stricno-Peptide è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizoli, ecc. ecc. Padova, gennaio 1900. Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli, perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa ACQUA D'ORO preparata dalla Prof. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia. poichè con questa specialità si danno i capelli più belli e naturale colore biondo oro di moda.

ORARIO FERRARIO. Partenze Arrivi Partenze Arrivi. DA UDINE A VENEZIA. O. 4.40 A. 8.57 D. 4.45 7.43 A. 8.06 B. 11.52 O. 5.10 10.07 D. 11.25 L. 14.10 O. 10.35 15.25 C. 15.20 N. 18.16 D. 14.10 17.00 E. 17.30 P. 20.23 O. 18.37 23.25 D. 20.25 R. 23.05 M. 23.35 4.40

LA RICCIOLINA vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Venezia, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni, è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, pensando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

CALMANTI PER DENTI EMORROIDI - GELONI. Calmante per Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del suo Dispensario antico farmaceutico di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fustione della gengiva. Dissolve poche goccie in acqua...

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE. Partenze Arrivi Partenze Arrivi. DA UDINE A UDINE. S. A. S. T. S. PANICONE DANIELI S. T. S. A. S. 8.15 8.30 10.00 7.20 8.35 9.00 11.20 11.40 13.00 11.10 12.25 14.50 15.15 16.35 13.55 15.10 16.30 17.20 17.45 18.05 17.30 18.45

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quis non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA (MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA). Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridare mirabilmente ai capelli e alla barba, il primitivo e naturale colore biondo, castano, e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli e favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.